

TEMPO DI PREGHIERA E DIGIUNO

La sacca del pellegrino

Introduzione:

P. Sia benedetto il nostro Dio in ogni tempo (+)

T. ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen

P. Venite adoriamo Dio nostro Re

T. adoriamo il Cristo in mezzo a noi nostro Re e nostro Dio

P. Venite, inchiniamoci davanti al Signore nostro Re e nostro Dio

T. Dio santo, Dio santo e forte, Dio santo e immortale abbi pietà di noi

P. Preghiamo.

Padre onnipotente, ci hai mostrato la strada del Regno nel cammino di Gesù Cristo verso il compimento a Gerusalemme, concedici di ascoltare con attenzione la Parola che oggi ci rivolgi, perché possiamo portarla al mondo, che attende giustizia e pace. Per Cristo nostro Signore. **Amen**

«Slegatelo e conducecelo qui. E se qualcuno vi domanda: "Perché lo slegate?", risponderete così: "Il Signore ne ha bisogno"»

Abbiamo ricevuto un annuncio di liberazione che non possiamo tacere, riconosciamo un solo Re e Signore, solo a lui siamo legati perché lui ha sciolto i nostri vincoli.

Tempo di silenzio e contemplazione per disporsi alla preghiera

Ant. Io sono il Vivente, dice il Signore:

non voglio la morte del peccatore,
ma che si converta e viva.



SESTA settimana
VENERDÌ 11 aprile

SALMO 118, 25-32 IV (Dalet)

Io sono prostrato nella polvere; *
dammi vita secondo la tua parola.
Ti ho manifestato le mie vie e mi hai risposto; *
insegnami i tuoi voleri.

Fammi conoscere la via dei tuoi precetti *
e mediterò i tuoi prodigi.
Io piango nella tristezza; *
sollevami secondo la tua promessa.

Tieni lontana da me la via della menzogna, *
fammi dono della tua legge.
Ho scelto la via della giustizia, *
mi sono proposto i tuoi giudizi.

Ho aderito ai tuoi insegnamenti, Signore, *
che io non resti confuso.
Corro per la via dei tuoi comandamenti, *
perché hai dilatato il mio cuore. *Gloria*

SALMO 25 Preghiera fiduciosa di un innocente

Dio ci ha scelti in Cristo per essere santi e immacolati (Ef 1, 4).

Signore, fammi giustizia: †
nell'integrità ho camminato, *
confido nel Signore, non potrò vacillare.

Scrutami, Signore, e mettimi alla prova, *
raffinami al fuoco il cuore e la mente.

La tua bontà è davanti ai miei occhi *
e nella tua verità dirigo i miei passi.

Non siedo con uomini falsi *
e non frequento i simulatori.
Odio l'alleanza dei malvagi, *
non mi associo con gli empi.



SESTA settimana
VENERDÌ 11 aprile

Lavo nell'innocenza le mie mani *
e giro attorno al tuo altare, Signore,
per far risuonare voci di lode *
e per narrare tutte le tue meraviglie.

Signore, amo la casa dove dimori *
e il luogo dove abita la tua gloria.
Non travolgermi insieme ai peccatori, *
con gli uomini di sangue non perder la mia vita,

perché nelle loro mani è la perfidia, *
la loro destra è piena di regali.
Integro è invece il mio cammino; *
riscattami e abbi misericordia.

Il mio piede sta su terra piana; *
nelle assemblee benedirò il Signore. *Gloria*

SALMO 27, 1-3. 6-9 Supplica e ringraziamento

Padre ti ringrazio che mi hai ascoltato (Gv 11, 41).

A te grido, Signore; *
non restare in silenzio, mio Dio,
perché, se tu non mi parli, *
io sono come chi scende nella fossa.

Ascolta la voce della mia supplica,
quando ti grido aiuto, *
quando alzo le mie mani verso il tuo santo tempio.

Non travolgermi con gli empi, *
con quelli che fanno il male.
Parlano di pace al loro prossimo, *
ma hanno la malizia nel cuore.

Sia benedetto il Signore, *
che ha dato ascolto alla voce della mia preghiera;
il Signore è la mia forza e il mio scudo, *
ho posto in lui la mia fiducia;

mi ha dato aiuto ed esulta il mio cuore, *
con il mio canto gli rendo grazie.

Il Signore è la forza del suo popolo, *
rifugio di salvezza del suo consacrato.

Salva il tuo popolo e la tua eredità benedici, *
guidali e sostienili per sempre. *Gloria*

**Ant. Io sono il Vivente, dice il Signore:
non voglio la morte del peccatore,
ma che si converta e viva.**

Canto al Vangelo

Dal Vangelo secondo Marco

Mc 11,1-10

In quel tempo, Gesù camminava davanti a tutti salendo verso Gerusalemme. Quando fu vicino a Bètfage e a Betània, presso il monte detto degli Ulivi, inviò due discepoli dicendo: «Andate nel villaggio di fronte; entrando, troverete un puledro legato, sul quale non è mai salito nessuno. Slegatelo e conducetelo qui. E se qualcuno vi domanda: "Perché lo slegate?", risponderete così: "Il Signore ne ha bisogno"».

Gli inviati andarono e trovarono come aveva loro detto. Mentre slegavano il puledro, i proprietari dissero loro: «Perché slegate il puledro?». Essi risposero: «Il Signore ne ha bisogno».

Lo condussero allora da Gesù; e gettati i loro mantelli sul puledro, vi fecero salire Gesù. Mentre egli avanzava, stendevano i loro mantelli sulla strada. Era ormai vicino alla discesa del monte degli Ulivi, quando tutta la folla dei discepoli, pieni di gioia, cominciò a lodare Dio a gran voce per tutti i prodigi che avevano veduto, dicendo:

«Benedetto colui che viene,
il re, nel nome del Signore.
Pace in cielo
e gloria nel più alto dei cieli!».

Alcuni farisei tra la folla gli dissero: «Maestro, rimprovera i tuoi discepoli». Ma egli rispose: «Io vi dico che, se questi taceranno, grideranno le pietre».

Meditazione

Una volta che abbiamo conosciuto la Parola di Dio non abbiamo il diritto di non riceverla; una volta che l'abbiamo ricevuta non abbiamo il diritto di non lasciarla incarnare in noi; una volta che si è incarnata in noi non abbiamo il diritto di conservarla per noi: noi apparteniamo, da quel momento, a coloro che l'attendono.

Il tempo dei martiri va e viene, ma il tempo dei testimoni dura incessantemente, e «testimoni» vuol dire «martiri».

Questa incarnazione della Parola di Dio in noi, questa docilità a lasciarci modellare da essa, è quel che chiamiamo la testimonianza.

Se la nostra testimonianza è spesso così mediocre, è perché non comprendiamo che per essere testimonio occorre lo stesso eroismo che per essere martire.

Per prendere la parola di Dio sul serio bisogna che ci sia in noi tutta la forza dello Spirito Santo.

«Vivere oggi come se dovessi morire martire stasera», scriveva Padre de Foucauld.

«Iniziare quest'ora sapendo che occorre essere martiri, essere testimoni», potremmo dire al principio di ciascun'ora delle nostre giornate, perché non abbiamo diritto di lasciare la Parola di Dio dormire in noi. E questo implica un fervore di tutti noi stessi di fronte alla grazia di ciascun istante, una perduta aspettazione di quella forza d'amore senza la quale saremmo dei rinnegati.¹

(M. DELBRÈL, *Noi delle strade*, Gribaudo, Milano 2012, 74-75)

Tempo di silenzio e contemplazione per la meditazione

Invocazioni

Fratelli e sorelle, mentre seguiamo Gesù nella sua passione,
eleviamo la nostra preghiera al Signore nostro Dio:

R. Noi ti preghiamo, Signore!

La tua chiesa acclama Gesù quale Re Messia veniente:
fa' che lo segua nella sua passione senza scandalizzarsi di lui. **R.**

Le folle di Gerusalemme gridano: «Pace in cielo e gloria nel più alto dei cieli!»:
accordaci di vivere anche sulla terra la pace lasciataci da Gesù Cristo **R.**

¹ M. DELBRÈL, *Noi delle strade*, Gribaudo, Milano 2012, 74-75



SESTA settimana
VENERDÌ 11 aprile

Gesù dice: «Se questi taceranno, grideranno le pietre»:
insegnaci a proclamare con tutta la nostra vita le esigenze radicali del Vangelo. **R.**

La nostra assemblea rivive la passione di Gesù:
conduci tutti noi a partecipare alla gloria della sua risurrezione. **R.**

Padre Nostro

Dio onnipotente ed eterno,
tu hai tanto amato il mondo
da darci il tuo unico Figlio,
fatto uomo e innalzato sulla croce:
accordaci la grazia di contemplare la sua passione
senza scandalizzarci di lui,
per partecipare alla sua gloria nella risurrezione.
Egli è il Vivente ora e nei secoli dei secoli.

Amen